

Voto Elettronico: la Nuova Esperienza della Repubblica Argentina

di Ursula Eyherabide¹

Buenos Aires è stata la prima provincia ad introdurre il voto elettronico nella Repubblica Argentina. A partire dall'esperienza fatta nel settembre 2003 nella settima sezione elettorale, fino ad oggi si sono fatte una ventina di esperienze pilota di voto elettronico in tutta la Nazione, dalla provincia di Tierra del Fuego, provincia di Chaco, provincia di Mendoza come anche nella provincia di Santiago del Estero.

In tutte le provincie si sono utilizzati diversi tipi di sistemi di scrutinio elettronico, in modo da sperimentare delle alternative che ci permettano di misurare la sensibilità degli elettori rispetto all'introduzione del nuovo sistema di votazione.

Il 28 ottobre dello scorso anno è stata fatta in almeno quattro comuni della Provincia di Buenos Aires – San Isidro, Vicente Lopez, San Martin, Berisso – una nuova esperienza di votazione elettronica, in cui i cittadini stranieri sono stati chiamati a scegliere le autorità a livello del potere esecutivo e legislativo: il presidente della provincia, i legislatori provinciali, sindaci e consiglieri. Il sistema di votazione elettronico è stato utilizzato per la quarta volta nella provincia di Buenos Aires, però questa volta è stato vincolante, poiché sono stati inclusi tre municipi della prima sezione elettorale ed uno della terza sezione.

Quest'ultima elezione pilota si presentava con alcune eccezioni: la dimensione delle liste elettorali (più di 37.000 cittadini stranieri erano in condizione di votare) e per il modello di urna elettronica utilizzata, che è stata sviluppata nell'ambito locale per l'Università Tecnologica Nazionale (UTN), Regionale Berisso.

Quindi costituisce una delle esperienze elettorali più importanti realizzate nella Repubblica Argentina.

La necessità di ottenere risultati elettorali in modo veloce permette di favorire questi nuovi sistemi di votazione elettronica. La velocità dello

¹ Ursula Eyherabide è laureata in Relazioni Internazionali presso la Universidad del Salvador (USAL), Buenos Aires, Argentina. Master in Ingegneria dell'Innovazione Tecnologica presso l'Università di Bologna. Membro del Gruppo Giovanni del CARI (Consejo Argentino para las Relaciones Internacionales). Ex stagista al Servizio Comunicazione presso la Regione Emilia-Romagna (progetto di e-democracy www.partecipa.net). Esperta di e-vote e di e-government. Osservatrice elettorale in Argentina, Brasil, Colombia e Mexico. L'autrice ringrazia per la collaborazione di Dott. Gonzalo Dieguez.

scrutinio quindi si contrappone ai malumori provocati dal ritardo della comunicazione dei risultati elettorali.

E' importante segnalare che qualsiasi riflessione sull'introduzione del voto elettronico ci obbliga a considerare una implementazione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) in tutte le varie fasi dell'intero processo elettorale. Avremo quindi: la registrazione degli elettori, l'identificazione dell'elettore, la votazione, il riscontro dei risultati. A questo punto è altresì importante considerare anche le misure di sicurezza dei sistemi elettronici di votazione.

Per ottenere un'elezione corretta e trasparente bisogna prima procedere ad un meticoloso controllo del software e dell'intero sistema operativo, e successivamente a verifiche prima e dopo le elezioni.

In concreto, con questa prima esperienza vincolante, in Buenos Aires si è fatto un notevole passo in avanti nella sensibilizzazione dei cittadini a votare con i nuovi sistemi. In questo modo si riduce il divario digitale e allo stesso tempo si valuta se questa nuova tecnologia è affidabile.

L'implementazione delle nuove tecnologie nei processi elettorali è praticamente inevitabile, però queste innovazioni devono essere fatte con un grande senso di responsabilità.